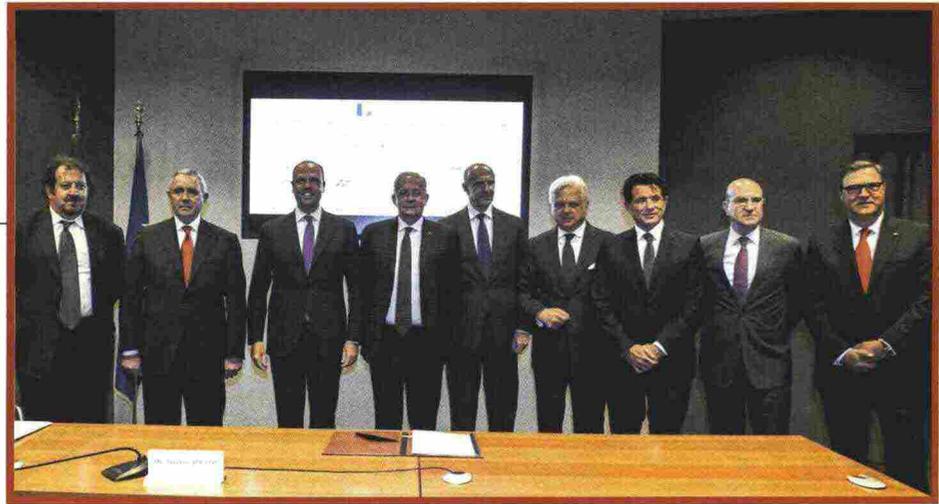


SICUREZZA INSIEME CONTRO I FURTI DI RAME



Un protocollo d'intesa contro i furti di rame è stato firmato il 9 luglio scorso a Roma, al ministero dell'Interno, tra enti interessati al progetto. Alla presenza del responsabile del Viminale Angelino Alfano e del capo della Polizia, Alessandro Pansa c'erano i rappresentanti delle parti firmatarie dell'accordo per l'Agenzia delle dogane dei Monopoli, le Ferrovie dello Stato italiane, l'Enel, la Telecom, **Anie** (Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche), Confindustria e Vodafone.

«Per prevenire la piaga dei furti di rame si punta a costituire un consorzio tra le aziende per arrivare alla tracciabilità del materiale, così da impedire la vendita di quello rubato – ha detto il capo del Viminale – l'obiettivo del protocollo è di realizzare una sinergia tra il sistema della sicurezza pubblica e le aziende private. Il furto di rame significa interruzione dell'energia elettrica e quindi della produzione, provocando così un danno economico enorme».

Ma chi ruba il rame? «Nel 44% dei casi si tratta di italiani, il rimanente 56% è opera di stranieri – ha spiegato il vice capo della Polizia Francesco Cirillo, presente alla firma – mentre le quantità sono stimate in 747 tonnellate solo per il rame sequestrato nel 2013, ma è più del triplo quello rubato». Il Protocollo contempla anche la nascita di un "Consorzio del rame" tra chi l'acquista e chi lo smaltisce. A settembre prossimo, su sollecitazione delle forze di polizia italiane e grazie all'esperienza acquisita nel settore, ci sarà un importante vertice di Europa sul fenomeno dei furti di rame.

